

Il riordino delle Province e le ricadute sul territorio: progetto vitivinicoltura

I numeri del settore: punti di forza e debolezza L'associazione "Città del Vino" chiede più dialogo

Verso la nuova Provincia L'ambasciatore di "Città del vino" invita alla collaborazione

# Irpinia e Sannio, patto per il vino

## Acone: possibile un modello vincente

Quattro produzioni docg e volumi produttivi significativi i punti di forza delle due aree «Abbiamo qualità e quantità, tocca alle amministrazioni dialogare sul futuro del territorio»

MARCO GRASSO

marco.grasso@ottopagine.it

«Irpinia e Sannio hanno il dovere di dialogare e collaborare, perché il vino può davvero indicare un nuovo modello di sviluppo». Teobaldo Acone, ambasciatore dell'associazione "Città del Vino", scommette senza riserve sulla nuova Provincia, quella che, in base alla legge sulla spending review, potrebbe venire dall'accorpamento di Benevento ad Avellino. In base agli ultimi dati Istat, la regione italiana che detiene il primato nella produzione di vino resta il Veneto che segna anche un incremento del 4 per cento in relazione al 2010, seguito dall'Emilia Romagna e poi dalla Puglia, leader nel Mezzogiorno. In questa

speciale graduatoria, la Campania si posiziona all'ottavo posto, ma i nuovi numeri garantiti dall'asse Irpinia-Sannio potrebbero consentire di scalare più di una posizione, soprattutto in ambito meridionale. In Campania sono solo quattro i vini che possono pregiarsi della Denominazione d'origine controllata e garantita: tre sono prodotti in Irpinia e uno nel Sannio. Della lista fanno infatti parte il Taurasi, il Greco di Tufo e il Fiano per quanto riguarda l'Irpinia e l'Aglianico del Taburno sul

versante beneventano. Un buon biglietto da visita se si pensa che quattro vini D.o.c.g. si contano in tutta la Puglia che pure è la Regione del Sud Italia con il più alto numero di produzioni griffate. «La qualità è una nostra caratteristica peculiare - precisa Acone - mentre il Sannio vanta volumi produttivi rilevanti». La Provincia unica sarebbe leader meridionale per produzione di vini. Prima dell'Irpinia e del Sannio verrebbero solo Regioni come il Piemonte, il Trentino e la Toscana. Praticamente, il must nel mondo. La provincia di Benevento, sempre in base alle ultime rilevazioni Istat, è la prima in Campania per produzione di vino con 770mila ettolitri. Immediatamente dietro al Sannio, si posiziona Salerno con 334mila ettolitri. Al terzo posto ecco

l'Irpinia con 260 ettolitri. «I dati, purtroppo, sono in calo un po' ovunque. Vendere il vino è diventato molto più complicato e questo - incalza Acone - ci deve spingere a battere nuove strade. L'Irpinia e il Sannio hanno caratteristiche complementari, che si completano. In provincia di Benevento funzionano le cantine sociali e le "strade del vino" sono una realtà. Due punti di forza che potrebbero giocare anche a vantaggio del nostro territorio, che, dalla sua, può vantare una più diffusa propensione imprendito-

riale di settore». Il cerchio potrebbe essere chiuso dal corso di laurea in enologia che, come noto, è stato attivato da diversi anni in provincia. «La formazione e la ricerca sono altri anelli fondamentali di una catena che non può perdere di vista la sperimentazione e l'innovazione. Abbiamo la fortuna di vivere in territori che hanno vocazioni forti e importanti, tocca a noi capitalizzare una risorsa che ha ancora enormi margini di crescita e sviluppo», sentenzia il rappresentante per il Sud dell'associazione di settore.

Il Sannio è leader in Campania anche per quel che riguarda la superficie di ettari vitati: 10mila 690. Segue l'Irpinia con 6400, poi Salerno (5600), Caserta (4021) e Napoli (2407).

«Alla nostra associazione hanno aderito da tempo sia la Provincia di Avellino che quella di Benevento, e questo può essere un buon punto di partenza per avviare un dialogo che, a questo punto, diventa sempre più necessario. Io credo che, lavorando insieme senza pregiudizi e limiti, sia possibile arrivare ad un progetto condiviso e ad un'offerta unica».

Qualche primo segnale di sinergia arriva intanto anche dall'Irpinia. A

Montemarano una decina di produttori locali hanno messo su "Terre di Aglianico. Montemarano Wine

Experience", la prima manifestazione enogastronomica dedicata al vino. L'evento, che si svolgerà dal 31 agosto al due settembre prossimo, è stato promosso e organizzato dalle Cantine e dagli Imprenditori di Montemarano, in collaborazione con la Pro Loco Promontemarano e con il patrocinio del Comune. La kermesse coinvolgerà l'intero borgo antico di Montemarano, con le sue strade e le sue piazze che ospiteranno stand espositivi a tema, dove sarà possibile gustare il meglio della produzione vitivinicola locale. Nelle "Piazze del gusto" sarà invece possibile assaggiare i piatti tipici della cucina montemaranese accostati all'immaneabile vino aglianico che potrà essere anche scoperto direttamente nelle cantine dove viene prodotto, aperte al pubblico e visitabili per l'occasione. Laboratori, degustazioni guidate, mostre fotografiche, concerti e altri momenti culturali completeranno l'offerta della tre-giorni. «C'è la volontà di andare oltre l'organizzazione di eventi e di immaginare una promozione continua delle produzioni vitivinicole e del territorio. Un segnale di crescita importante - conclude Acone - che può diventare modello in altre realtà».



### A MONTEMARANO TRE GIORNI DEDICATI AL VINO

Una decina di produttori locali hanno messo su "Terre di Aglianico. Montemarano Wine Experience", la prima manifestazione eno-gastronomica dedicata al vino. L'evento, che si svolgerà dal 31 agosto al due settembre prossimo, è stato promosso e organizzato dalle Cantine e dagli Imprenditori di Montemarano, in collaborazione con la Pro Loco Promontemarano e con il patrocinio del Comune.



### Il corso di laurea in enologia scommessa da rilanciare

www.ecostampa.it

